

mento delle carrozze e l'impossibilità di usufruire di alcune coincidenze; inoltre il fabbricato di indubbio valore, è totalmente impresenziato dalle forze dell'ordine;

l'interrogante, anche assieme ad altri colleghi ha già più volte segnalato ai vari Ministri che si sono susseguiti, la precaria situazione della stazione stessa;

i giornali locali ospitano oramai sempre più spesso le lamentele dei cittadini costretti a subire l'insufficiente servizio di Trenitalia spa;

è cronaca di questi giorni che alcune sere fa, i macchinisti dell'intercity 536, probabilmente hanno interpretato la « p » verde come un segnale di via libera e il treno non ha effettuato la prevista fermata a Massa, così come era successo nel marzo scorso —:

se il Ministro interrogato non ritenga che oltre al disagio provocato ai passeggeri a causa della mancata fermata, una analoga situazione potrebbe presentare molti rischi in futuro;

se sia a conoscenza, che la città di Massa è sede di provincia e di tutti gli organi di Governo periferico ad essa collegati e che oramai quanto sopra esposto ha relegato la suddetta stazione ad un ruolo di terzo ordine;

se sia a conoscenza dei fatti descritti e se non ritenga di dover intervenire presso Trenitalia spa per rimuovere le cause dei disagi descritti e soprattutto assicurare adeguati livelli di sicurezza nella stazione di Massa centro. (4-33008)

VELTRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

per effetto dei decreti del Presidente della Repubblica n. 209 del 1987, n. 266 del 1987 e n. 269 del 1987 i benefici economici previsti dai Ccnl triennali per il personale in servizio presso i ministeri, presso tutte le altre amministrazioni dello

Stato e le aziende autonome, venivano estesi anche ai dipendenti posti in quiescenza degli stessi ministeri, delle altre amministrazioni dello Stato e delle aziende autonome;

tali miglioramenti pensionistici, uniformandosi al disposto dei decreti del Presidente della Repubblica in argomento, trovarono piena applicazione, sia per la pensione che per la buonuscita, nei confronti di coloro andati in pensione nell'arco triennale di vigenza contrattuale e furono ad essi corrisposti alle stesse scadenze e nelle stesse percentuali concesse al personale in attività di servizio;

tali lapalissiane disposizioni di legge, delle quali hanno beneficiato tutti i dipendenti pubblici soggetti alla contrattazione triennale, a tutt'oggi e nonostante le molte iniziative politiche e sociali, non riescono a trovare applicazione nei confronti degli ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato in quiescenza;

la responsabilità di tale ingiusta ed ingiustificabile discriminazione, allo stato attuale, è da attribuire ai ritardi del Governo che, sebbene richiesto da più di un anno, non è ancora stato in grado di produrre la nota tecnica di spesa propeudeutica all'approvazione del testo di legge che, attuando i diritti dei legittimi richiedenti, porrebbe fine a tale macroscopica ingiustizia;

se siano già a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se ne condividano la descrizione;

se, quanto esposto corrisponda a vero, quali siano le determinazioni che intendano prendere al fine di risolvere questa palese ed inutile ingiustizia.

(4-33039)

* * *

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-

terrogazione con risposta scritta Nardini n. 4-32388 del 7 novembre 2000 in risposta in Commissione n. 5-08600.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Agostini ed altri n. 7-00999 nell'allegato B del 17 novembre 2000:

La VI Commissione,
premessò che:

numeròsi fenomeni criminali hanno evidenziato la necessità di affrontare il problema della sicurezza degli esercizi commerciali, con particolare riferimento ad iniziative finalizzate alla graduale riduzione del contante negli esercizi più a rischio;

in tal senso sono già disponibili da tempo tecnologie che permettono l'utilizzo di *card* a banda magnetica per effettuare molte operazioni attraverso il pagamento elettronico;

tuttavia, persistono difficoltà ad un uso generalizzato di tali tecnologie, dovute alla forte incidenza del costo sul margine di guadagno. Infatti, le commissioni bancarie più favorevoli trattengono l'1,8 per cento sulle transazioni effettuate con la carta di credito e lo 0,7 per cento sulle transazioni bancomat. A ciò occorre aggiungere le spese per il noleggio del Pos e il collegamento telefonico;

già alcuni stati europei hanno abolito la commissione d'uso della carta;

impegna il Governo

ad istituire una sede di confronto con Abi, associazioni di categoria, associazioni di tutela dei consumatori, al fine di valutare le misure più idonee per incentivare la diffusione delle modalità di pagamento elettronico.

(7-00999) « Agostini, Signorino, Lucidi, Manzini, Sedioli, Mariani ».